

CIVITAVECCHIA

TARQUINIA

LAZIO Sette Avenir

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Calamatta, 1
00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796
e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it
facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia
twitter: @DiocesiCivTarq

«Nell'altro c'è un tempio»

*La comunità di San Gordiano martire ha ospitato l'incontro ecumenico
Martedì scorso si è tenuta la veglia di Quaresima delle Chiese cristiane*

DI ALBERTO COLAIACOMO

«Siamo vicini al dolore umano del vescovo Gianrico Ruzza sebbene illuminati con lui dalla speranza della vita nuova in Dio». Così i pastori delle Chiese cristiane di Civitavecchia hanno rivolto un pensiero al presule, in lutto per la scomparsa del padre, nell'incontro ecumenico di preghiera che si è svolto martedì scorso, 29 marzo, nella parrocchia di San Gordiano Martire. «La Chiesa cattolica - ha detto don Federico Boccacci, vicario episcopale per la pastorale - sta vivendo il cammino sinodale come un momento di grazia. A Civitavecchia possiamo ringraziare il Signore perché, proprio per i frequenti incontri come quello di questa sera, siamo arricchiti dai fratelli cristiani delle altre confessioni che condividono il cammino con noi». «Un incontro che vogliamo condividere all'interno della preparazione alla Pasqua per trovarci e arrivare insieme a celebrare la resurrezione del Signore» ha detto Felice Mari, incaricato diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso. «In queste occasioni - ha spiegato - chiediamo di vivere la grazia dell'unità, come volontà di Gesù, secondo il cammino che il Padre ci indica». L'incontro, dal titolo "Distruggete questo tempio! In tre giorni lo farò risorgere" (Gv 2,19), ha avuto come tema «il cristiano come tempio di Dio». La riflessione si è strutturata su tre passi tratti dai vangeli: la cacciata dei mercanti dal tempio in Giovanni; la profezia di Gesù



Un momento dell'incontro ecumenico nella chiesa di San Gordiano Martire

della distruzione del tempio in Luca; Gesù arrestato e condannato perché accusato di voler distruggere il tempio in Matteo. È stato il pastore Salvatore Scognamiglio della Chiesa del Nazareno a proporre una «predicazione» basata sui tre brani. Anzitutto ha messo in luce l'importanza della preghiera in preparazione della Pasqua «con l'invocazione per la pace in Ucraina e in tutti i luoghi di conflitto». Il pastore,

I pastori delle varie confessioni stretti intorno a Ruzza per il lutto subito

ripercorrendo le letture, ha poi evidenziato l'importanza che il tempio rivestiva per Gesù «luogo in cui egli si sentiva a casa e frequentava come

momento più prezioso». Nell'allontanare i mercanti viene presentato un Gesù sconosciuto: «però più che soffermarsi su quella che viene presentata come la sua ira, occorre riflettere sulla passione e l'autorità che dimostra e che gli viene riconosciuta». Un atteggiamento che ha intimorito i mercanti. Per la prima volta, inoltre, Gesù parla di sé come tempio di Dio, un concetto che, ha spiegato

Scognamiglio, sarà l'apostolo Paolo a esplicare meglio nella prima lettera ai Corinzi: «Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi?». Un ulteriore aspetto messo in luce dal pastore è quello della persecuzione: Gesù avverte gli apostoli che saranno umiliati, imprigionati, derisi. «Sarete odiati da tutti per causa mia. Eppure, neanche un cappello del vostro capo andrà perduto. Se saprete resistere sino alla fine salverete voi stessi». È grazie a questo, infatti, «che diventeranno testimoni, come l'apostolo Stefano lo è stato per Paolo». Una testimonianza, per Scognamiglio, che tale «grazie alla forza dello Spirito Santo che entra in ogni credente e lo plasma». Gli apostoli, ha poi spiegato il pastore, «sono diventati le colonne della Chiesa per avendo rinnegato Gesù nel momento della sua persecuzione: lo Spirito li ha trovati mentre erano nascosti e impauriti, fuggiti da Gerusalemme». È stato don Federico Boccacci a riprendere il tema del tempio nel suo saluto finale. «Dio - ha detto - è la casa di ognuno e ciascuno è tempio dello Spirito. Insieme, come Chiesa, siamo tempio di Dio». Per il vicario «dobbiamo imparare ad essere tempio l'uno per l'altro. Ognuno deve essere per il fratello uno spazio in cui sentirsi accolto e non giudicato». L'incontro si è concluso con la benedizione impartita insieme da tutti i sacerdoti e pastori: erano infatti presenti anche Italo Benedetti e Raffaele Gammareta della Chiesa Battista e Massimo Piermarini della Chiesa Ortodossa Romena.

CRISI UCRAINA

Mercoledì l'incontro sull'accoglienza

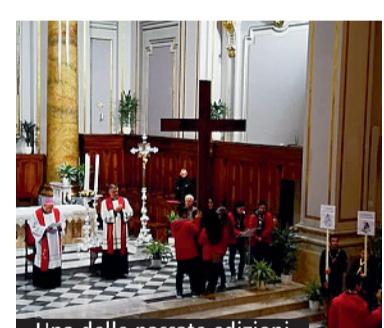
Mercoledì 6 aprile, alle 18, si svolgerà online l'incontro di aggiornamento sull'accoglienza dei profughi ucraini a cui sono invitati tutte le famiglie, le parrocchie e gli istituti religiosi che hanno dato disponibilità a ospitare i cittadini ucraini che arriveranno attraverso i corridoi umanitari promossi dalla Conferenza episcopale italiana. L'iniziativa è promossa dalle Caritas diocesane di Civitavecchia-Tarquinia e Porto-Santa Rufina con l'obiettivo di fornire le corrette informazioni sulla possibile accoglienza di persone molto fragili. Le due Caritas sono impegnate nella rete di coordinamento per l'accoglienza dei profughi e collaborano sia con le istituzioni, attraverso i tavoli di lavoro promossi dai diversi comuni con le altre organizzazioni di volontariato, sia con la rete internazionale delle Caritas con il coordinamento di Caritas Italiana. Nel sito www.chiesadicivitavecchia.it è possibile trovare il link per accedere alla riunione e vi è la possibilità per effettuare donazioni online per i progetti legati all'accoglienza.

Le Via Crucis nei centri storici

«C amminare insieme» è il tema delle due Via Crucis cittadine che si svolgeranno martedì 5 aprile a Civitavecchia e venerdì 8 aprile a Tarquinia. I riti, che inizieranno alle 21, si snoderanno nei centri storici delle due città e verranno animati dai giovani delle comunità parrocchiali. «Dopo due anni torneremo a vivere la Via Crucis percorrendo le strade delle nostre città» spiega don Federico Boccacci, vicario episcopale per la pastorale. «Il tema scelto, oltre che al cammino da percorrere come pellegrini, si lega in modo particolare al sinodo che come Chiesa stiamo vivendo».

«Le riflessioni avranno come tema quello della Chiesa sinodale: vivere nell'unità, in modo corresponsabile, condividendo le gioie, le speranze, le

angosce e le sofferenze dell'umanità». I due riti, spiega il vicario, «saranno quindi anche un momento di preghiera e riflessione per le situazioni di sofferenza: quelle legate alla guerra in Ucraina e a tutti i conflitti, così come quelle che ci derivano dalla pandemia».



Una delle passate edizioni

Don Stefano Carlucci, responsabile della Pastorale giovanile, evidenzia come «il rito della croce, mai come quest'anno, ci interella e ci sprona a sentirsi vicini ai tanti uomini, donne e bambini ucraini che realmente stanno compiendo la loro strada dietro al grande crocifisso della storia del mondo: Gesù Cristo». I due incontri saranno anche l'appuntamento diocesano che precede il raduno di Pasquetta dei ragazzi con papa Francesco. «Un nutrito gruppo ha accolto l'invito del vescovo a ritrovarsi insieme per vivere una pasquetta "originale", sulle orme del vicario di Cristo. Sarà bello incontrarsi insieme nel parco vicino al Colosseo, per pregare e consumare un pranzo al sacco e poi come pellegrini giungere in piazza San Pietro, per ascoltare cosa il Papa ci dirà».



La parrocchia di San Liborio si attiva per ripulire e migliorare il quartiere: grandi e piccoli insieme diventano testimoni dell'enciclica «Laudato Si'»

La primavera dà la sveglia: uniti si può cambiare

DI MATTEO MARINARO

Una domenica di pace, di gioia e di condivisione, che ha infuso tra i partecipanti una profonda armonia con sé stessi e con il creato. «Svegliati è Primavera» questo il titolo dell'evento che si è tenuto domenica scorsa, 27 marzo, presso la chiesa dei santi Liborio e Vincenzo Maria Strambi di Civitavecchia. Una giornata organizzata nell'ambito del servizio di Ecologia integrale, attivo già da alcuni mesi nella comunità, nato dal desiderio di rendere «viva» l'enciclica *Laudato Si'* di papa Francesco. La manifestazione è iniziata con la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Gianri-

co Ruzza che nell'omelia si è rivolto ai ragazzi più piccoli con la parola del «Figliol Prodigio». «Del Vangelo odierno - ha spiegato - ci stupisce questo gesto rivoluzionario di un padre: nonostante tutto getta le braccia al collo del figlio e lo bacia. Gesù racconta questo fatto per dirci che Dio è buono, perdonava sempre e accoglieva sempre la nostra richiesta di aiuto e di sostegno. Un'azione che ci dimostra quanto siamo importanti per Dio». Il presule ha rivolto un pensiero e una preghiera alla tragedia della guerra. «Si cessi il fuoco immediatamente - ha detto - dobbiamo vivere come ci ha detto il Papa un atteggiamento di pace, a cominciare da qui, da

noi, dalle nostre case, dalle nostre famiglie, dalle nostre comunità parrocchiali. Come i bambini dobbiamo dire fortemente a tutti che la pace è bella e la guerra è brutta. Dobbiamo anche e soprattutto pregare per chi ha aggredito, che sia perdonato e possa tornare alla pace. Anche chi ha voluto questa guerra ha un cuore dolorante e ferito. La cosa importante ora è pregare, fortemente e insistentemente». La festa è proseguita quindi nel pomeriggio. Bambini, ragazzi e famiglie si sono ritrovati presso il piazzale antistante la chiesa per affrontare il primo punto all'ordine del giorno: rendere bella la Chiesa e gli spazi verdi limitrofi. Armati di sacchi di terriccio, palette da giardiniere

e piante di fiori di ogni tipo, i parrocchiani, suddivisi in gruppi, hanno dato vita a delle creazioni floreali all'interno di grandi vasi bianchi. «Hanno partecipato tutte le realtà - ha spiegato il parroco don Federico Boccacci - dai ragazzi del catechismo, agli animatori Caritas, passando per il coro. Il gruppo "Operai della Vigna", sempre alle prese con le varie attività manuali e manutentive della nostra chiesa ha provveduto ad imbiancare i muri esterni, falciare l'erba e pulire gli spazi verdi». La comunità di San Liborio, con il servizio di Ecologia integrale, vuole dare un segnale di speranza al quartiere e alla città. Dopo una merenda tutti insieme, che ha

visto il parroco offrire il caffè e le bibite a tutti, la manifestazione si è conclusa con la proiezione dei video realizzati dai ragazzi del catechismo per denunciare il degrado e lo stato di abbandono di alcune aree del quartiere. «Vogliamo collaborare anche con l'amministrazione comunale per rendere bello il quartiere - ha concluso don Boccacci - la cura per ciò che ci circonda è la sfida che ci ha proposto papa Francesco con l'enciclica *Laudato Si'*. La bellezza dell'ambiente e del creato è dono di Dio: è la nostra eredità comune da salvaguardare e noi vogliamo cominciare dalle vie e dalle strade dove viviamo per mostrare a tutti il volto buono del Padre».

L'AGENDA

Lunedì

Il vescovo incontra i giovani nella parrocchia di San Giuseppe a Campo dell'Oro alle 20.30.

Mercoledì

Alle 11 il presule presiede la celebrazione eucaristica nella cappella dell'Ospedale San Paolo di Civitavecchia. Alle 17, nella chiesa di Santa Maria in Castello a Tarquinia, celebra l'Eucaristia con gli studenti e il mondo della scuola.

Venerdì

Celebrazione eucaristica in preparazione della Pasqua con le Forze Armate e di Polizia. Alle ore 11 nella Cattedrale di Civitavecchia.

Sabato

Alle 10.30 incontro con la Comunità «Il Ponte»

LE ESEQUIE



(foto: A. Dolgetta)

Vicini al vescovo per la scomparsa di papà Arnaldo

Una grande e commovente dimostrazione di affetto, un abbraccio delle comunità cristiane e di tutto il mondo civile al vescovo Gianrico Ruzza per la morte dell'amato padre Arnaldo. Si è spento serenamente, a 97 anni, lo scorso 28 marzo, circondato dall'affetto del figlio e dei nipoti.

Il clero delle due diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e di Porto-Santa Rufina, così come le comunità parrocchiali e religiose, hanno partecipato al dolore del vescovo e della sua famiglia «invocando la consolazione e assicurando la preghiera al Dio della vita e della speranza per l'anima del caro defunto».

È stato lo stesso vescovo Ruzza a presiedere il funerale che si è svolto il 30 marzo nella cattedrale San Francesco d'Assisi a Civitavecchia. A concelebrare anche il vescovo emerito Luigi Marrucci e monsignor Paolo Ricciardi, ausiliare della diocesi di Roma, insieme a molti sacerdoti delle diocesi in cui è stato pastore. Numerosi anche i rappresentanti delle istituzioni, degli organismi pastorali e dei movimenti ecclesiastici.

«Chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna» sono le parole tratte dal vangelo di Giovanni che proponeva la liturgia del giorno quelle che monsignor Ruzza ha scelto per «accompagnare» Arnaldo nel suo ultimo viaggio. Nell'omelia, il presule ha tracciato un commosso ricordo del genitore, soprattutto gli ultimi due anni di convivenza a Civitavecchia definiti «un laboratorio di un'intensità molto bella». «Un uomo buono, ha vissuto con passione e mezzezza - ha detto - e mi ha insegnato la via della normalità e della costanza nel quotidiano; delle scelte, anche le più piccole, fatte nelle fede». Una vita anche difficile, nella quale è stato più volte provato duramente, con la perdita dei tre figli e dell'amata moglie e, negli ultimi anni, con problemi di salute.

Il ricordo personale del vescovo è stato quello di «un padre che ha sempre accompagnato la mia vita, rimanendo per un passo indietro: sapevo della sua presenza anche quando non lo vedavo». «Un uomo generoso, che si è donato e non ha mai preteso nulla in cambio, che mi ha insegnato il valore delle gratuità». «Accompagniamo al Signore un uomo vero, che rimane un modello da seguire». «Arnaldo - ha detto - entra nella resurrezione della vita eterna con convinzione e serenità».

Al termine della celebrazione è stato monsignor Rinaldo Copponi, vicario generale, a esprimere al vescovo la vicinanza delle due comunità diocesane. (Al. Col.)